



Alexander Brodsky

La notte secondo Sasha : The night according to Sasha



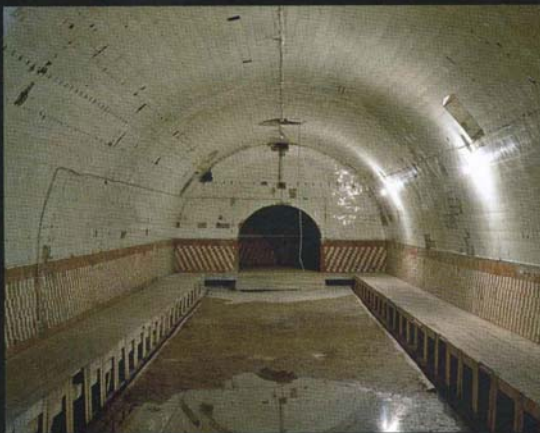
Ночь в самолёте, летящем на Запад.
Земля движётся вместе с самолётом,
ночь не кончается и я успеваю увидеть
в два раза больше снов, чем обычно...

Alexander Brodsky sogna la notte: un suo disegno per Domus Alexander Brodsky dreams of the night: a drawing for Domus

"Una notte su un aereo che vola verso Occidente. La Terra si muove con il movimento del volo, la notte che non finisce mai, e io sogno due volte più del solito" Alexander Brodsky, 22 Ottobre 2007, Mosca

"A night on a plane flying west. The Earth is moving with the plane, the night never ends, and I see twice as many dreams as usual" Alexander Brodsky, 22 October 2007, Moscow

Alexander Brodsky



Alexander Brodsky Nato nel 1955 a Mosca, Russia, si laurea nel 1978 presso l'Istituto di architettura della stessa città. Tra il 1978 e il 1993 lavora con Ilya Utkin a numerosi progetti e installazioni per mostre e concorsi. Tra il 1993 e il 2000 si dedica a opere di grafica e concorsi. Nel 2000 apre uno studio di progettazione. Le sue opere d'arte appartengono alle collezioni di numerosi musei, tra i quali si ricorda il MoMA di New York. Abita e lavora a Mosca.



Dall'alto in basso, da sinistra a destra, Brodsky ritratto nel suo studio; alcune immagini del suo progetto più recente, il centro di arti contemporanee Vinzavod di Mosca (foto di Gabriele Basilico)

From top to bottom, from left to right: a portrait of Brodsky in his studio; pictures of his most recent project, the Vinzavod Contemporary Art Centre in Moscow (photos by Gabriele Basilico)

Alexander Brodsky Born in 1955 in Moscow, Russia, he graduated at the Moscow Architectural Institute in 1978. Between 1978 and 1993 Brodsky worked with Ilya Utkin on numerous projects and installations for competitions and exhibitions. Between 1993 and 2000 he devoted himself to graphics and sculpture. In 2000 he founded his own architectural office. His artworks are exhibited in many museums, including the Museum of Modern Art in New York. He lives and works in Moscow.

Alexander Brodsky

*Quando la luce illumina il buio come fosse giorno: la "notte bianca"
di Alexander Brodsky*

Notte di giorno

La notte di giorno, a Mosca, è l'inverno: la luce naturale si spegne già nel primo pomeriggio, mentre la città si organizza in una notte lunga 18 ore. Una notte comunque attiva, una "notte bianca" senza eventi speciali e senza inviti, costruita solo attorno alle azioni quotidiane che si modificano per durare all'infinito.

La vita di superficie si sposta verso il sottosuolo, scende in rifugi sotterranei come le gallerie pedonali, veri e propri mercati, o la rete della metropolitana dove si riproduce in caverna il caotico flusso urbano dell'esterno. Nasce una città parallela, efficiente e dinamica quanto la prima, quella diurna.

Vinzavod, l'antica fabbrica statale del vino, riconvertita in un effervescente Centro per l'Arte Contemporanea è immaginata da Alexander Brodsky, fin nei primi disegni, come uno dei suoi eleganti e poetici teatrini urbani. Edifici scuri con intagliate le sagome regolari delle finestre illuminate: sullo sfondo, una luce diafana e crepuscolare.

Uno scenario nel quale si mostrano le sovrapposizioni delle mille funzioni della vita e dove i luoghi dell'arte, derivati dagli originali fabbricati industriali, sono circondati da caffè, cinema, ristoranti, uffici; tutto è collegato da una fitta tessitura di passaggi coperti, realizzati con grezze lamiere metalliche o con pensiline traslucide.

Città nella città, Vinzavod è già concepita da principio per vivere in notturna: dalla notte sembra piuttosto trarne vantaggio perché l'oscurità dell'intorno permette di vedere meglio ciò che dentro è appena illuminato.

In inverno, come la città vera, Vinzavod si trasforma in una sorta di micro-rete metropolitana, Metropolitana dell'Arte, con le sue cantine che diventano gallerie e passaggi e i suoi spazi espositivi a fare da stazioni di superficie.

In attesa di tornare allo scoperto quando verrà il giorno di notte, l'estate. *Umberto Zanetti*

*When light brightens up the darkness, turning it into day:
Alexander Brodsky's "white night"*

Daytime darkness

During Moscow's winter there is daytime darkness. Natural light dims in the early afternoon, and the city prepares itself for an 18-hour night. It's an active night, a *Nuit Blanche* without special events or invitations, just based on daily activities that are modified to last an eternity.

Life on the surface moves underground, descending into subterranean pedestrian streets that become fully-fledged markets, and subway lines that cavernously reproduce the chaotic urban flux outside. A parallel city is born, as efficient and dynamic as the first one, the daytime one.

Vinzavod, a converted state-owned wine factory, is an effervescent contemporary art centre designed by Alexander Brodsky, who conceived it to be like one of his elegant and poetic urban theatres. Its dark architecture features cut-outs at regular intervals for illuminated windows; in the background, diaphanous, crepuscular light. This is the scenery where the overlapping of a thousand different functions of life is on display: art galleries are made from vintage industrial parts and surrounded by cafes, movie theatres, restaurants and offices. All are connected by a dense web of covered passages built from raw metal plates and translucent canopies.

A city within a city, Vinzavod was created from the outset to live a nocturnal life. It even seems to benefit from the night, because the darkness around it helps us to see better the dimly lit things inside.

In winter, like the real city, Vinzavod becomes a kind of micro subway system, a Subway of Art where underground cellars become galleries and corridors, and its exhibition spaces are like above-ground train stations.

Months from now, it will come out into the open, with the night-time brightness of the summer.

Umberto Zanetti